

RUBRICONE



Come e perché

di RINO CIERI

Un problema al mese raccontato dal nostro esperto. Un problema tecnico spiegato in maniera semplice e piana. Una guida ai segreti dell'elettronica alla portata di tutti.

Standard è bello

Uno dei principali problemi che deve risolvere l'acquirente di un impianto hi-fi è quello relativo al montaggio della testina sullo shell del braccio del giradischi.

Il più delle volte, questa viene fornita già montata dal fabbricante in modo da facilitare il compito; ma in altri casi, e soprattutto quando si decida di sostituire la testina fornita in dotazione al piatto con una più adeguata al resto dell'impianto, l'appassionato di non lunga esperienza non sa bene come cavarsela in quanto a regolazione dell'overhang, dell'angolo di lettura sul disco, del parallelismo col disco. Purtroppo questi sono parametri che (insieme al peso di lettura ed alla regolazione dell'antiskating) influenzano pesantemente la resa finale sonora: molti, anzi troppi utilizzatori ascoltano i dischi con il fonorivelatore montato in maniera non corretta, che può così rovinare a lungo andare i solchi del vinile oltre a generare fastidiose distorsioni di tracciamento in prossimità dei passaggi più forti.

In casa Technics hanno quindi avuto un'idea che, per la sua efficacia, è stata largamente adottata da molte ditte produttrici di testine fonografiche: perché non inventare un sistema integrato di montaggio della testina sullo shell, in modo da eliminare praticamente tutte le regolazioni necessarie per il suo corretto funzionamento, risolvendo i problemi in fabbrica anziché in casa dell'utente?

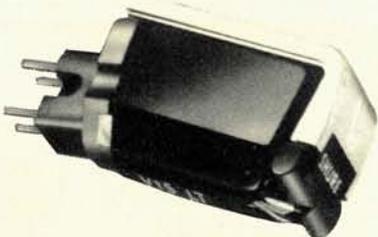
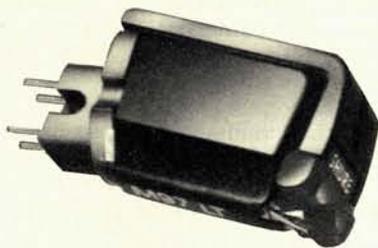
È nata così la nuova testina con attacco T4P, che consiste in un blocco unico, di dimensioni standard, comprendente i quattro terminali di collegamento ai cavetti del braccio, inseribile in un solo modo nello shell progettato appositamente: niente più over-

hang da regolare, niente più parallelismo, niente più variazioni della frequenza di risonanza in funzione delle viti usate o del loro errato serraggio. Il montaggio e lo smontaggio della testina sono quanto di più semplice possa esistere, in quanto i terminali di collegamento sono ora del tipo a pressione invece delle tradizionali pagliette da infilare una per una delicatamente, col rischio di spezzare il sottilissimo filo che le unisce.

Per il fissaggio allo shell esiste una sola vite, che in posizione di riposo permette l'inserimento della testina e girandola di mezzo giro la blocca perfettamente.

Un altro vantaggio di questo montaggio è che i terminali di collegamento, essendo inglobati all'interno dello shell e quindi coperti, non si ossidano più generando scariche elettriche e falsi contatti. Le uniche regolazioni da effettuare riguardano quindi esclusivamente il peso di lettura e l'antiskating in funzione di esso.

Si può sempre obiettare che il sistema di connessione T4P riguarda solamente il fissaggio della testina al braccio, e quindi quando il braccio non è perfettamente progettato i problemi relativi alle difficoltà di tracciamento rimangono; ma ci sembra comunque che sia stato realmente compiuto un grosso passo avanti nella messa a punto dell'impianto, se è vero che la maggior parte dei produttori mondiali di testine continuano a presentare da un po' di tempo in qua modelli con il nuovo attacco. Per ora non si sono ancora visti, ad onor del vero, modelli di alto costo e di prestigio, ma lasciate che il sistema si evolva... e sono sicuro che i risultati non mancheranno. Intanto, la Technics, che come dicevamo ha inventato il sistema, ha posto in vendita anche uno shell (denominato SH-90 S) ad attacco EIA standard.



Le testine Shure M97 LT e V 15 LT con l'attacco T4P. Viene evitato il collegamento con i cavetti colorati.



Anche Grado lancia i fonorivelatori standard T4P. La connessione è semplicissima e non si creano problemi di noiose tarature.